

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

**CONSORZIO SI-FERRARA**

La cooperativa Consorzio Si opera nel territorio ferrarese nel 2003. Consorzio si nasce dall'esigenza di alcune realtà del tessuto sociale locale che svolgono attività educative rivolte a giovani e a soggetti svantaggiati. Tali realtà, svolgendo già da alcuni anni un percorso comune di condivisione e di sostegno, hanno voluto dare un nome a tale esperienza e soprattutto una struttura che potesse diventare in seguito un punto di riferimento per altre realtà.

Attualmente Consorzio si s.c.s. aggrega sul territorio ferrarese le seguenti realtà: n.3 cooperative di tipo A+B, n.2 cooperative di tipo B, n.2 Associazioni di Volontariato.

In particolare anche attraverso le sue associate Consorzio Si svolge:

- Attività educative e di accoglienza rivolte ai minori (in ambito scolastico ed extra-scolastico)
- Attività di incontro, accoglienza e reinserimento sociale di persone svantaggiate.

Gli interventi educativi sviluppati sono riconducibili a 2 principali ambiti di intervento: la scuola e l'extra-scuola. All'interno della scuola, da anni il Consorzio sviluppa:

- percorsi di orientamento (in particolare per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado),
- percorsi di rimotivazione allo studio come prevenzione all'abbandono scolastico (nelle scuole secondarie)
- moduli didattico-educativi mirati (realizzati all'interno di scuole di ogni ordine e grado).

Per quanto riguarda l'extrascuola, l'associazione collabora con i diversi soggetti presenti sul territorio della provincia di Ferrara (Amministrazioni comunali, parrocchie, scuole, ecc.) alla gestione di centri di aggregazione per minori e adolescenti, doposcuola e attività ricreative (centri estivi). In particolare i centri di aggregazione sul territorio in cui Consorzio Si è presente sono 6: Parrocchia di S.Spirito Ferrara centro, Fiscaglia, Ro Ferrarese, Ostellato, Codigoro e Mesola.

PARTNER CHE ATTIVERANNO IL PROGETTO SUI PROPRI TERRITORI:

**DINAMICA-FORLÌ** è una Associazione Culturale Sportiva dilettantistica, che opera a Forlì dal 1987, prima come cooperativa, dal 2004 come Aps. E' affiliata al CSI e alla CDO Sport e riconosciuta dal CONI.

Per i suoi soci realizza:

- bambini e ragazzi: corsi di psicomotricità, acquaticità e nuoto, avviamento a calcio, pallavolo, artistica, corsi di rieducazione funzionale e motoria.

In estate da giugno a settembre realizza un Centro Estivo e proposte articolate per minori dai 4 ai 16 anni.

adulti: corsi di ginnastica posturale, rieducativa, benessere, terza età, lavoro individualizzato, anche a domicilio.

Per realtà esterne vengono realizzate attività per:

bambini: progetti con scuole materne ed elementari in orario scolastico e/o post scuola, in palestra e/o piscina; aggiornamento per insegnanti.

ragazzi: progetti di educazione motoria/sportiva con associazioni/coop. sociali che seguono minori per doposcuola/aiuto allo studio.

adulti: progetti con associazioni/coop. sociali che si occupano di persone disabili, portatrici di gravi malattie, anziani (collaborazioni con: CAD, Domus Coop, Associazione anziani Villa Pianta, Associazione anziani S. Paolo, centro diurno "Ruffilli", Coop. Solidarietà Intrapresa; Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM)).

L'origine della nostra proposta risiede nell'esperienza vissuta che il movimento umano nasce ed esprime la totalità della persona perché essa è costituita da una unità indissolubile di corpo, mente e spirito.

Il nostro specifico, che consiste nel proporre attività motorie, rappresenta perciò una proposta educativa a pieno titolo, in cui accompagnare la persona in un cammino di ricerca di un significato su se stesso e sulle cose. I nostri strumenti sono: psicomotricità, acquaticità, metodologie tecniche sportive, Metodo Feldenkrais, Nuova medicina, Riflessologia Plantare.

### **CDS-RIMINI CDS RIMINI-CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI RIMINI**

Il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Rimini è nato dalla preoccupazione di rispondere al bisogno di lavorare della persona, ed opera da quasi vent'anni nel territorio di Rimini e dintorni individuando, grazie al rapporto con le realtà aziendali della zona, opportunità lavorative aggiornate cui indirizzare le persone in cerca di occupazione.

Compito primario del Centro di Solidarietà è aiutare la persona a porsi in modo corretto nella ricerca del lavoro secondo varie modalità: preparazione all'eventuale colloquio di selezione, aiuto alla compilazione del curriculum, orientamento sia per quanto riguarda le informazioni circa le reali possibilità di inserimento lavorativo, sia in merito alla formazione professionale, soprattutto nel caso degli utenti più giovani.

Il continuo confronto verificatosi tra Assistenti Sociali, Istituzioni cittadine e gli operatori del Centro riguardo alle persone inviateci ha reso possibile un arricchimento nel rapporto con le persone stesse, nonché il superamento di molte delle difficoltà incontrate. Il numero di inserimenti lavorativi e il rapporto negli anni proseguito sia con gli utenti del centro ma anche con le imprese del territorio ci dà ragione di continuare in questo senso. Dal 2012 svolge attività extrascolastiche di aiuto allo studio con i ragazzi della scuola media W. Spallanzani di Rimini.

### **SOLIDARIETÀ E INTRAPRESA**

Solidarietà Intrapresa è una cooperativa sociale costituitasi nel 1988. Sin dalla sua fondazione l'obiettivo è stato chiaro: accogliere persone in difficoltà in un ambiente umano bello, con operatori preparati e attenti in modo da garantire agli ospiti il maggior benessere possibile. In questo senso, Solidarietà Intrapresa si rivolge prevalentemente a persone con disabilità psichica, sensoriale, intellettiva, pluridisabilità e/o difficoltà psichiatriche, offrendo loro servizi socio-assistenziali ed educativi. Ma Solidarietà Intrapresa è anche una cooperativa aperta al mondo. Proprio dall'ascolto delle esigenze e delle emergenze del territorio circostante nel 2003 è nato Il Circolino, il nostro Centro di Aiuto allo Studio dedicato ai ragazzi delle scuole medie del circondario. Solidarietà Intrapresa si prende cura delle disabilità ma è anche una porta spalancata al mondo e al territorio circostante. Nato nel 2003, il Circolino è uno spazio ad accesso gratuito aperto agli studenti delle scuole medie inferiori cervesi e ravennati. Obiettivo? Offrire a ragazzi e ragazze un luogo di aggregazione e rapporti privilegiati con adulti in grado di supportarli e stimolarli al gusto di fare belle cose insieme: dal sostegno allo studio a momenti di gioco; dalle gite alle vacanze invernali, fino al centro estivo. Mediamente ogni anno partecipano alle attività del centro circa 40 ragazzi/e del circondario.

### **CDS FAENZA-CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI FAENZA**

Il Centro di Solidarietà di Faenza nasce e si sviluppa, a partire dal 1995, dal tentativo di creare un luogo di condivisione ai bisogni concreti delle famiglie, creando nessi e sviluppando una trama di rapporti volti a dar forma al principio della sussidiarietà.

Un principio per il quale, ad esempio, i rapporti tra enti locali e cittadini possono e devono sviluppare potenzialità nuove affinché le energie presenti nel tessuto sociale del territorio possano esprimersi al meglio ed in modo più efficace.

Il principio di sussidiarietà infatti costruisce, non distrugge; afferma, non nega; crea rete, non isolamento; contribuisce a far rinascere relazioni interpersonali, non spinge all'individualismo.

La sussidiarietà, in altri termini, consente di individuare una modalità di azione e di intervento in cui i cittadini sono i diretti protagonisti, supportati e sostenuti dagli enti locali, così che al bisogno di un territorio e di una collettività sia data una risposta adeguata, giusta, equa e capace di incentivare le migliori risorse umane sul campo.

Questo è quello che accade già in qualche misura, ad esempio, nel rapporto tra le istituzioni faentine e il Centro di Solidarietà; questo è quanto accade nelle esperienze concrete a favore della nostra città e del suo territorio, che sono nate e si sono sviluppate in questi anni:

in ambito educativo

-Sportello Famiglia;

-Circolino, attività di doposcuola per ragazzi e ragazze delle scuole medie inferiori;

-Centro Ricreativo Estivo;

per la solidarietà

-Banco di Solidarietà;

-Solidarietà internazionale in partenariato con AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

## TITOLO PROGETTO

### ON FIRE

#### ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Emilia-Romagna locomotiva del Paese: nel 2016, Pil +1,4% e disoccupazione che scende al 6,9%, rappresenta il valore più basso tra tutte le Regioni, dietro solo a Trento e Bolzano. Con questo titolo il sito della Regione il 01.02.16 ha riportato le stime di Prometeia-Unioncamere che fanno ben sperare i cittadini emiliano romagnoli. Se questa è la fotografia economica-occupazionale il dato della dispersione scolastica che rappresenta il futuro della regione non si conferma altrettanto brillante, ma assolutamente in linea con le altre regioni. Stare tra i banchi è obbligatorio sino a 16 anni. Eppure c'è chi sfugge. Il dato, stavolta dell'Istat, riferito al 2014, racconta che il 13,2% dei giovani fra i 14 e i 24 anni in E.Romagna non ha concluso il ciclo di studi superiori né corsi di formazione (è il 15% in Italia): sono i cosiddetti early school leavers. Europa 2020 prevede di abbassare la percentuale al 10%. In generale, su 100 studenti che iniziano le superiori in condizione "standard", i regolari al diploma si riducono a 70 e a 50 nell'area professionale. Più in difficoltà gli stranieri: il 37% non supera il passaggio dalla I alla II superiore. Quando si va a scavare sui motivi non sempre sono dovuti alle famiglie che stanno vivendo situazione problematiche, ma assume un certo peso l'età che vivono dove iniziano a prendere le prime scelte in autonomia assumendosene il rischio. A questi bisogni tentano di rispondere con slancio ODV e cooperative che si distinguono con uno dei welfare regionali migliori. Questi dati portano a credere che in E.R. si possa sperimentare un modello educativo partecipato fra aziende, scuole, terzo settore dove si possano mettere insieme abilità e fragilità di ognuno per sostenere ed accompagnare il singolo giovane in difficoltà. A partire dalle medie, dove iniziano le prime fragilità, fino alle superiori si vogliono convogliare le competenze sviluppate dai partner unendo i tanti servizi già consolidati in un circuito unico affinché nessuno si perda. In particolare questo progetto vuole creare un modello innovativo di collaborazione tra terzo settore, aziende e scuole affinché con azioni in ed out dalla scuola in cui si attivino dei percorsi in entrata di aziende e terzo settore rivolti al gruppo classe, e percorsi individualizzati in uscita nelle aziende (in orario scolastico) esclusivamente per i ragazzi più fragili, sospesi o bocciati cioè per i ragazzi che più faticano a stare nel circuito scolastico. Attraverso un lavoro di individuazione con le scuole, gli insegnanti, le famiglie e i centri di formazione professionale dei ragazzi sospesi oppure a rischio dispersione scolastica si attiverà la rete di aziende e rapporti al fine di fare svolgere al ragazzo un percorso personalizzato di scoperta dei propri talenti e valorizzazione di sé in collaborazione con il territorio. **Obiettivo:** Utilizzare comuni, aziende, realtà sociali, comunità educative, centri di aggregazione, etc. in **sinergia per i ragazzi più fragili.**

Nelle 4 province toccate dal progetto ogni realtà sociale partner ha coinvolto rete locale di soggetti con i quali lavora e con il quale realizzare il progetto. **FERRARA:** Consorzio Si lavora con adolescenti e minori attraverso 6 centri di aggregazione nella provincia: in particolare a Ferrara, Fiscaglia, Codigoro, Ostellato, Ro e Mesola. Tutti questi comuni sono caratterizzati dall'essere in periferia e per i ragazzi del paese i punti di riferimento dove incontrarsi sono il parco o la piazza. Da anni nei centri di aggregazione i ragazzi fanno da volontari per le attività estive con i bambini più giovani investendo attraverso lo strumento della youger card-giovani protagonisti il proprio tempo in maniera proficua. Consorzio Si curerà la regia dell'intero progetto e l'attivazione sul proprio territorio.

**RAVENNA:** In provincia di Ravenna sono due le realtà sociali partner che lavorano con gli adolescenti con un'esperienza analoga a quella di Consorzio Si su Ferrara. Infatti sia il Centro di Solidarietà di Faenza che la

Cooperativa Solidarietà e intrapresa svolgono centri di aggregazione con adolescenti e minori in collaborazione con i Servizi Sociali. In essi svolgono sia attività di aiuto allo studio che estive. Intorno a queste realtà sociali si è creata una bella rete di aziende e scuole interessate ad attivare il modello on fire nel prossimo anno scolastico, sarà quindi compito di queste due realtà attivare tutte le fasi progettuali sul proprio territorio.

**FORLÌ-CESENA** A Forlì l'esperienza consolidata del partner è soprattutto attraverso lo sport e il tempo libero. Nonostante la sua natura giuridica Dinamica da anni entra nelle scuole a svolgere moduli didattici sulla cittadinanza attiva e la legalità. Il partner attiverà il progetto sul territorio, in particolare curerà gli eventi della promozione ON.LUS e ON DEMAND aiutando anche gli altri territori.

**RIMINI** Il Partner di Rimini ha sviluppato negli ultimi anni attraverso un centro di aiuto allo studio la propria esperienza nel seguire i ragazzi fragili. Dal momento che tale associazione ha anche lo scopo di accompagnare le persone nella ricerca del lavoro ha molti rapporti e contatti con aziende del territorio. Il Centro di solidarietà attiverà quindi la fase ON DEMAND e aiuterà nel tutoraggio anche le altre provincie.

→ ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

*Questa generazione vuole testimoni, prima che maestri. Le passioni si risvegliano a contatto con il fuoco, non con le istruzioni per accenderlo, soprattutto in questi ragazzi che le istruzioni non le leggono più, vogliono mettersi subito in gioco, on fire, come si dice nella lingua di Shakespeare.*

A.D 'Avenia, L'Arte di essere fragili, 2016

Centri di aggregazione, aziende, scuole aperte, l'educazione si fa on fire. Tutti insieme per riaccendere questo fuoco. On fire nasce dall'accorgersi come i ragazzi si risvegliano quando vengono loro proposte attività in cui sono protagonisti, non si accontentano più di sole lezioni, ma hanno continuamente bisogno di incontrare adulti appassionati al loro lavoro. Durante laboratori, visite, attività sportive etc. si risvegliano anche quei ragazzi che solitamente più faticano a stare sui banchi. A partire da questo nasce un progetto che vuole sperimentare un modello educativo innovativo per i ragazzi. Le aule non sono solo all'interno degli edifici di scuole e centri, ma si moltiplicano sul territorio diventando percorsi in aziende, cooperative, visite, etc., professori ed educatori non sono più solo quelli in aula, ma tutti coloro in cui brucia una passione che possa infiammare anche i ragazzi.

Sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e abbandoni scolastici. I giovani nella fascia di età 14-18 anni sono i più esposti a questo rischio e per questo occorre fare proposte diversificate ai ragazzi al fine di aiutarli a capire i propri talenti. È evidente che la scuola rimane il luogo privilegiato in cui il giovane mette in campo le sue capacità, ma i ragazzi esprimono le proprie passioni e attitudini nel tempo libero. Nella scelta sul come ciascuno trascorrere il proprio tempo libero, il ragazzo si trova a dare un giudizio di valore su cosa a lui interessa. L'esperienza comune alle diverse realtà partner è che quando i ragazzi accolti hanno fatto un'esperienza di successo sono fioriti anche nelle materie scolastiche e nel rapporto con la famiglia per questo si intende operare per vedere se per i ragazzi più fragili che non riescono a rimanere nel circuito scolastico si possono fare approfondire passioni del tempo libero in aziende qualificate con maestri che in orario scolastico possano insegnargli esattamente chiedendogli su una loro passione la stessa serietà che faticano ad avere a scuola.

"C'è uno stadio che fa il tifo per te." Si vuole che il ragazzo in difficoltà si senta accompagnato da tutti: famiglie, insegnanti, educatori, imprenditori, etc. e allora...tutti a tifare affinché possa compiere un'esperienza di successo.

L'immagine evocativa trova ragione in ruoli ben definiti. Imprenditori, artigiani, ricercatori, educatori, insegnanti, genitori per riaccendere la passione, ON FIRE. L'intento è quello di aprire più possibilità per accompagnare i giovani convinti che per tutti ci sia un'esperienza di successo che li attende. A fare da regia tra tutti questi attori ci saranno le realtà sociali con le scuole. Infatti i destinatari non verranno individuati semplicemente nelle scuole, ma anche nei centri di aggregazione, di aiuto allo studio, centri sportivi, parrocchie, circoli e tutti quei luoghi frequentati dai giovani nel tempo libero. Il ruolo della comunità

educante sarà mettere a disposizione: luoghi, attrezzature, competenze, rapporti, opportunità...Ruoli delle comunità educative:

1. **CENTRI DI AGGREGAZIONE:** Individuare le situazioni a rischio, costruire con i partner percorsi mirati al successo (ON DEMAND), fungere da p.to di riferimento per la costruzione delle iniziative ON.LUS con lo scopo di favorire il protagonismo giovanile

2. **SCUOLE SECONDARIE DI I e II GRADO:** Creare un'alleanza con le realtà del terzo settore e famiglie, attivare i percorsi ON THE DESK con le proprie classi al fine di creare con gli educatori un rapporto capace di tenere anche nelle "prove" anche nella scuola superiore.

3. **UNIVERSITÀ:** si occuperà della formazione avanzata attraverso metodologie innovative degli operatori sui temi della dispersione scolastica e povertà educativa. Inoltre metterà a disposizione i propri ambienti, professori e ricercatori per lezioni di approfondimento alla didattica sviluppata a scuola o nei centri di aggregazione.

On fire avrà 5 fasi esecutive:

1. **ON LINE:** Connessione tra tutti i partner e inizio delle attività sui territori, costituzione di un centro di controllo. Esso avrà il compito di diffondere il progetto in tutte le scuole dei territori coinvolti in collaborazione con i comuni al fine di individuare tutte le situazioni di bisogno che necessitano della progettualità.

2. **ON FIRE:** Le sue attività 2.1 e 2.2 On fire sono due tipi di azioni per il gruppo e per il singolo.

**- 2.1 ON THE DESK > Azione per il gruppo > Il territorio entra a scuola**

Moduli didattici in classe o nei centri di aggregazione n.2/4 ore di lezione in cui educatori, professionisti, artigiani, studiosi etc. svolgeranno sulle tematiche di riferimento: 1. Rimotivazione allo studio, 2. Orientamento alla scelta del percorso di istruzione o lavorativo, 3. Legalità, corresponsabilità e cittadinanza attiva 4. Testimonianza del proprio lavoro

**- 2.2 ON DEMAND > Azione per il singolo > Il singolo entra nel territorio**

Personalizzazione delle attività tramite la costruzione di percorsi ad hoc per ogni ragazzo a rischio dispersione scolastica segnalati dai partner per valorizzarne talenti e attitudini. Percorsi On the desk: aiuto allo studio personalizzato a scuola, Percorsi on the job: le aziende li accoglieranno per dei percorsi mirati in aziende. Questa attività sarà il cuore del progetto dove si guarderà per ogni ragazzo quale azienda o realtà partner coinvolgere a seconda dei propri talenti e difficoltà. Si cuciranno su di lui percorsi in orario scolastico in cui invece di stare a scuola verrà accompagnato da un tutor all'interno delle aziende o associazioni per circa n.15 ore. A fine percorso il ragazzo restituirà attraverso un elaborato il percorso svolto alla scuola e realizzando, attraverso le abilità acquisite, qualcosa per la propria classe e racconterà le competenze acquisite ai compagni esattamente come una materia scolastica (es. porterà torta se in pasticceria, un arredo se in falegnameria, etc. etc.).

3. **ON.LUS:** Questa azione di corresponsabilità ed educazione alla cittadinanza attiva propone ai giovani esperienze di protagonismo giovanile chiedendo loro di utilizzare quanto appreso nei percorsi on fire per il proprio popolo. Ad es. raccolte fondi per situazioni di bisogno, la cura di uno spazio comune, la costruzione di oggetti o arredi per tutti, etc.

4. **ON AIR:** Tutte le esperienze verranno riportate alla scuola e comunità educativa di partenza attraverso momenti pubblici di racconto da parte dei ragazzi di ciò che hanno sviluppato nelle attività on fire a cui verranno invitate tutte le famiglie.

Elementi innovativi

1. **Ruolo del terzo settore:** L'elemento innovativo principale è la forma di accompagnamento tra le scuole secondarie di primo e secondo grado non affidandolo più esclusivamente alle scuole, ma al terzo settore. Ass., coop.ve, etc. non si occuperanno più solo del tempo libero dei ragazzi nei centri di aggregazione, ma entreranno a scuola attraverso i moduli didattici ON FIRE-On the desk rivolti alle medie al fine di curare loro con le scuole l'accompagnamento dei ragazzi. Questo nasce dall'esperienza in cui si vede come il rapporto con educatori per i ragazzi più fragili è privilegiato per conoscere i ragazzi dentro e fuori la scuola. 2. **Il territorio:** Innovativo è il ruolo del territorio procedendo con azioni in e out tra scuola, c. di aggregazione e territorio. In alcune azioni le realtà territoriali (enti pubblici, profit, non profit) entreranno dentro la scuola con percorsi ed attività specifiche. In altre azioni sarà la scuola a uscire dalle aule e a fare scuola con il territorio. Questo porta a una dilatazione dei centri di educazione a tutto il territorio, aprendo le possibilità di

avere aule anche in aziende, università, etc.. 3.Scambio di competenze e sperimentazioni tra diversi territori.  
5.Svolgimento di un lavoro di formazione comune degli educatori di tutte le realtà coinvolte su temi trasversali legati alla povertà educativa e il contrasto alla disp. scolastica al fine di procedere con metodo unico.

**4. ON AIR:** Tutte le esperienze verranno riportate alla scuola e comunità educativa di partenza attraverso momenti pubblici di racconto da parte dei ragazzi di ciò che hanno sviluppato nelle attività on fire a cui verranno invitate tutte le famiglie in collaborazione con la casa editrice Itaca e Meeting Rimini.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le diverse azioni si svolgeranno nei luoghi in cui già in fase progettuale aziende e scuole oltre che le realtà partner hanno dimostrato interesse.

##### **Ferrara\_Le aziende:**

Fondazione Falciola, AUSER Territoriale Ferrara Circolo di Massa Fiscaglia, Associazione sportiva dilettantistica Gagliarda, Fattorie del Delta, Agricoltori Goldin, Unione Polisportiva Massese ASD, Work and Services scs

Le scuole interessate a tali percorsi:

Scuola media Dante di Ferrara, Circolo didattico di San Bartolomeo, Scuola media di Migliaro, Scuola media "Ariosto" di Voghiera, Istituto Comprensivo di Codigoro, Ente di Formazione professionale Città del Ragazzo, Istituto I.P.S.A.R Remo Brindisi, ITIS Copernico di Ferrara, Istituto Tecnico Vittorio Bachelet, Liceo Scientifico A.Roiti, Liceo Statale Carducci

##### **Ravenna\_Le aziende:**

Az. Ag. Biancano di Peroni, Leone Conti società agricola, Pasticceria Cenni & C. s.a.s., Totem e tabù snc, Molino Morini snc, Itaca Casa Editrice,

Le scuole:

I.C. Matteucci Faenza Centro, I. C. Statale Intercomunale 1, Istituto Comprensivo Statale Cervia 3, Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Pellegrino Artusi", Istituto Professionale "PersolinoStrocchi"

##### **Forlì-Cesena\_Le aziende:**

Società Cooperativa LAVORO CONonlus, Compagnia delle Opere Romagna, Anima Mundi Coop. Sociale

Scuole:

Scuola Media La Nave e Scuola media "Sacro Cuore"

##### **Rimini\_Le aziende:**

Prostand srl, Argylia la rosa del deserto asd, Associazione Forum Rimini Venture, PA Promozione Alberghiera, Meeting di Rimini, Confindustria Romagna, 134 coop sociale, CSR Consorzio Sociale Romagnolo,

Le scuole:

Università degli Studi di Bologna Campus di Rimini, Scuola media W.L. Spallazani, Istituto Comprensivo statale xx Settembre, Liceo Scientifico G.Lemaitre, Liceo Classico D.Alighieri

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Fase ON FIRE>ON THE DESK: Si pensa di effettuare n.30 moduli ON THE DESK nelle quattro provincie coinvolte incontrando circa 750 adolescenti.

Fase ON FIRE>ON THE JOB Saranno destinatari delle attività pilota n.15 giovani per provincia per un totale di n.60 ragazzi.

Fase ON.LUS e ON AIR Si organizzeranno n. 4 eventi ON.LUS e 4 ON AIR (2 per provincia) raggiungendo così circa 40 destinatari diretti e 800 destinatari indiretti

Tot. Destinatari diretti stimati 850

Destinatari indiretti stimati 800

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**)

**10 settembre 2017**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

**28 agosto 2017**

CRONOPROGRAMMA

	2017				2018							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1 ON LINE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1 ON THE DESK		X	X	X		X	X	X	X	X		
2.2 ON THE JOB			X	X	X	X	X	X	X			
3 ON.LUS			X	X	X			X	X	X		
5 ON AIR									X	X	X	X

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Il monitoraggio avverrà attraverso questionari, fotografie, video e racconti prodotti dai ragazzi al termine delle attività.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 15.000**

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):**

Soggetto proponente:

Consorzio Si Euro 10.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Centro di Solidarietà di Faenza Euro 1.500

Solidarietà Intrapresa Euro 2.000

Dinamica Euro 1.500

Centro di Solidarietà di Rimini Euro 1.000

TOTALE Euro 15.000



**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 5.000 Coordinamento e amministrazione

Euro 6.000 Personale educativo per i moduli On THE DESK

Euro 8.000 Personale educativo per i percorsi ON THE JOB

Euro 2.000 Materiale di consumo per dispense e materiale didattico

Euro 3.000 Vitto e viaggio

Euro 3.000 Materiale promozionale (t-shirt, video, web)

Euro 3.000 Affitto locali e utenze per eventi ON.LUS e ON AIR

Euro 30.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

